

An aerial photograph of a coastal landscape in Sicily. The foreground shows a green, hilly area with a dirt road. A narrow, sandy spit extends from the shore into the sea, creating a small lagoon. The water is a vibrant turquoise color, transitioning to a deeper blue further out. In the distance, the coastline continues with mountains and a small town visible on the right. The sky is clear and blue.

Sicilia

un'emozione autentica



© 2024 Regione Siciliana

Ideazione e testi: Stefania Ruggeri

Progetto grafico e impaginazione:
Stefania Ruggeri con Ljubiza Mezzatesta

Riferimenti fotografici:
Archivio della Regione Siciliana

Paolo Barone (pp. 2; 5; 6; 7: alto; 9: dx; 10;
13: basso; 14: 6^a; 15: alto; 16: 1^a, 2^a, 3^a, 6^a, 7^a;
17; 18; 23; 24; 26: 4^a; 28: sn alto; 29: 5^a)

Francesco Bellia (p. 2 basso)

Alfio Garozzo (pp. 4; 7: basso; 8: 4^a; 12:
basso; 14: 4^a; 16: 4^a; 19: alto e dx basso; 21;
22; 25; 28: dx basso; 29: 1^a, 3^a, 4^a)

Giacomo Orlando (p. 19: sn)

Lucio Vulturo (p. 26: 1^a, 3^a, 5^a)

In copertina:

Tindari (Messina). Foto di Alfio Garozzo



monumenti dell'antichità classica, del periodo arabo-normanno e del Barocco, castelli, preziosissime opere d'arte, movimentate città moderne e silenziosi borghi antichi, cibo squisito e rinomato ottenuto dagli inimitabili prodotti agroalimentari locali... E poi ci sono loro, i Siciliani, quelli che se ti fermi a chiedergli una informazione si dimenticano di sé, quelli che se hai bisogno ti regalano il cuore, quelli che ti aspettano per ospitarti nel modo più caloroso e accogliente, con la loro straordinaria comunicatività e generosità.

A fianco: il saluto benedicente della Madonna della Lettera accoglie i visitatori al porto di Messina, il quale costituisce il principale ingresso dell'Isola.

In basso: il ficodindia, uno dei simboli di Sicilia.

Pagina accanto: turisti in camminata sull'Etna.

Pagina seguente: Castelbuono (Palermo), Castello dei Ventimiglia, la Cappella di sant'Anna interamente decorata con i pregevolissimi e 'morbidi' stucchi su fondo oro dei maestri Serpotta.

Pagina successiva: Realmonte (Agrigento), la famosa spiaggia della Scala dei Turchi.

Isola più grande del Mediterraneo, una delle più belle al mondo, la Sicilia ha ispirato numerosi miti dell'Antichità classica e attratto a sé popoli e genti, nonché uomini e viaggiatori illustri di ogni epoca. Essa è infatti vecchia di millenni, rugosa come le sue rocce, navigata come i suoi mari, vetusta come le sue vestigia... Eppure vi si respira un'aria di eterna giovinezza, di continuo movimento, di incessante fermento.

Sarà il vulcano che non smette mai di modellare il paesaggio con la sua attività creatrice? Sarà il clima favorevole che sempre consente il contatto vivificante con la Natura e con la bellezza? Sarà il carattere insulare, che, pur nella fierezza di sé, guarda curioso al mondo?

Come che sia, la Sicilia è terra straordinariamente viva, che incanta e diverte, ammalia e conquista, attira e richiama.

Sull'Isola c'è davvero tutto quello che occorre per vivere la vacanza dei sogni di ciascuno: sole, mare, una manciata di magiche isole al largo delle sue coste, montagne, boschi, laghi, straordinari









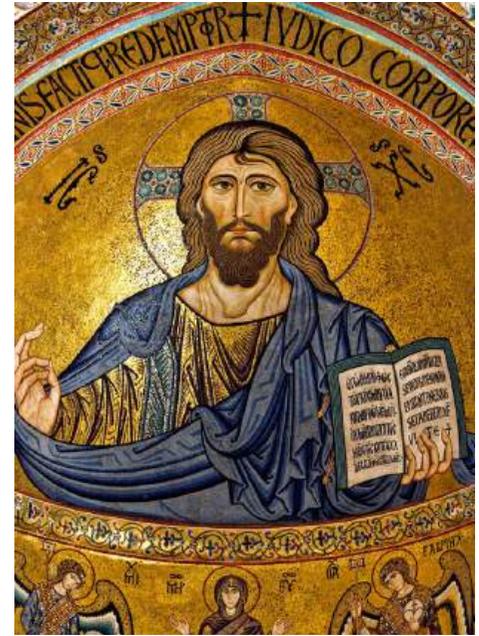
Guy de Maupassant: «Il più sorprendente gioiello religioso sognato dal pensiero umano»

In alto: Palermo, Palazzo dei Normanni, Cappella Palatina. La basilica è parte del patrimonio UNESCO che riunisce la Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale. Contiene centosettantadue scene mosaicate ed è considerata uno degli edifici sacri più belli al mondo.

A fianco: Palermo, la Cattedrale. Simbolo della città, sintetizza efficacemente i mutamenti storici e culturali di cui è stata protagonista nei secoli, facendo compiere al visitatore un emozionante viaggio nella sua storia millenaria, caratterizzata da continue aggiunte e modifiche. Elementi arabi, normanni, gotico-catalani vi appaiono mescolati e sovrapposti.



Jean Houël: «Il monumento più completo, più ricercato nel suo genere»



In alto a sinistra: Monreale (Palermo), complesso abbaziale dei Benedettini, colonne marmoree del Chiostro, particolare.

In alto a destra: Cefalù (Palermo), interno del Duomo. La bellissima raffigurazione del Cristo Pantocratore (cioè 'onnipotente'), modello iconografico tipico della tradizione bizantina e ortodossa, contenuta nell'abside centrale. La figura è ricca di simboli. Dentro l'aureola del Salvatore è inscritta la croce, per distinguerla da quella dei santi.

A fianco: Monreale (Palermo), il Duomo, un capolavoro umano inscindibile dalla magnificenza e dalla perfezione del suo contesto. Impossibile non pensare che un tale miracolo di bellezza sia stato guidato dalla mano divina.



6.340 m² di mosaici su oro, i secondi più estesi al mondo



Alcune delle prelibatezze siciliane: la ‘barocca’ cassata, la golosa granita solitamente accompagnata dalla *brioscia col tuppo*, il croccante cannolo farcito di vellutata crema alla ricotta, le arancine (o “arancini”, secondo la dizione catanese) di riso, la famosissima Pasta alla Norma e infine la regina dello street food, il pane e panelle con crocchette di patate. Una terra generosa e fertile come la Sicilia, dalla millenaria tradizione contadina e sul cui suolo nascono frutti e piante alimentari dalle caratteristiche organolettiche eccellenti e in alcuni casi, come ad esempio sul terreno vulcanico dell’Etna, uniche e senza possibili rivali, non poteva d’altronde che esprimere una cucina straordinariamente ricca, varia e appetitosa. Il cibo siciliano però non è solo buono, ma è anche accattivante, rispecchiando nei colori intensi e vividi e nelle forme attraenti e ricercate tutta la ricchezza di colori e la bellezza di un territorio baciato dal sole e dalla fortuna.

Pagina seguente: in alto a sinistra, Isola di Ustica (Palermo). La mano divina ha sparso nei mari di Sicilia una manciata di isole, oasi di quiete e di purezza, e inestimabili bellezze incontaminate, preziosissime perle. “Perla nera del Mediterraneo” è appunto detta Ustica, appellata anche “Paradiso dei sub”; in basso a sinistra, Isola di Marettimo (Arcipelago delle Egadi, Trapani). L’Area marina protetta Isole Egadi è la più estesa dell’Europa.

A destra, un lavoratore delle tipiche saline di Trapani, caratterizzate da una serie di vasche regolari punteggiate da mucchi piramidali di sale coperti con tegole e da alcuni mulini a vento, retaggio di una antica attività industriale.





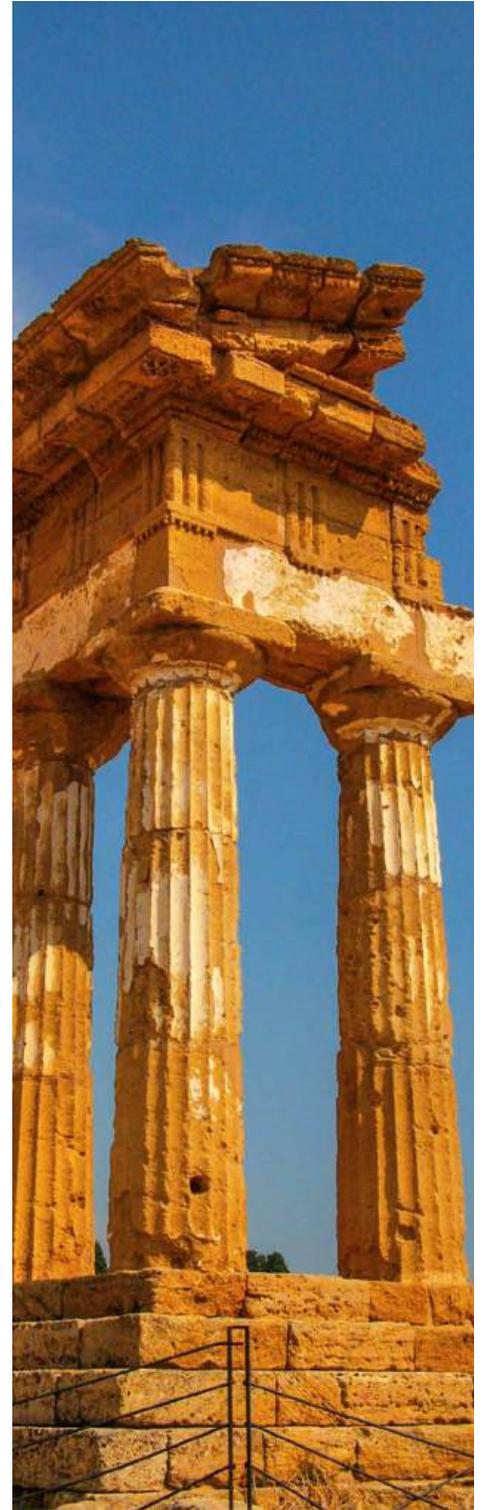
**L'Area marina protetta più estesa
in Europa**



salata

**Il parco archeologico più vasto del
mondo**

vetusta





Marionette dei Pupi siciliani. Interessantissima trasposizione del materiale narrativo della Chanson de Roland o dell'Orlando Furioso nella forma orale del teatro di figura, l'Opera dei Pupi è stata dichiarata dall'UNESCO capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità, prima ad ottenere tale riconoscimento in Italia.

Pagina accanto: in alto, Valle dei Templi (Agrigento), Tempio della Concordia. Costruito nel 430 d.C., è uno dei meglio conservati al mondo. Il sito rappresenta una delle massime espressioni del genio greco e costituisce con i suoi 1.300 ha di estensione il parco archeologico più grande del mondo. La vista esclusiva degli edifici dorici, non "inquinata" da immagini della modernità, e anzi arricchita da magnifiche piante di ulivo e di mandorlo, la rende unica e impareggiabile; in basso a sinistra, particolare del Satiro danzante (Mazara del Vallo, Trapani), figura mitologica colta nel momento dell'estasi orgiastica legata al rito della vinificazione e della ubriachezza; a destra, Valle dei Templi (Agrigento), resti di un edificio sacro.

bervida



Marguerite Yourcenar: «Sublimi nella loro ingenuità»



In alto: il lago Biviere (Messina), all'interno del Parco naturale regionale dei Nebrodi, che rappresenta la più grande area protetta della Sicilia, candidata a geoparco UNESCO, e che ricade sul territorio di ben ventiquattro comuni delle provincie di Catania, Enna e Messina. Contiene la metà del patrimonio boschivo dell'Isola, di cui rappresenta il polmone verde. Si snoda lungo la costa tirrenica, abbracciando immensi spazi verdi di boschi e foreste in cui si mantengono vive antichissime tradizioni tramandate da pastori, carbonai, allevatori di cavalli, artigiani della ceramica. Contiene elementi di interesse storico-architettonico, naturalistico e diverse aree attrezzate.

In basso: Isnello (Palermo), borgo ricadente all'interno del Parco naturale regionale delle Madonie. Questo rappresenta un geoparco UNESCO e interessa il territorio di quindici comuni del Capoluogo siciliano. Dotato di aree attrezzate, il Parco offre numerosissime attrazioni, tra cui ippovie, musei e gli impianti sciistici di Piano Battaglia. Vi è possibile praticare moltissime attività sportive. Oltre al suo notevole interesse dal punto di vista geologico e geomorfologico, il Parco delle Madonie presenta una particolarità che riguarda la flora: nel 2% soltanto della superficie della Sicilia, cresce oltre la metà delle specie della flora più evoluta, circa 2.600 piante, un numero quasi pari a quello delle specie presenti tra Egitto, Tunisia e Algeria.



Geoparco UNESCO

Trip Advisor: la spiaggia più bella del mondo

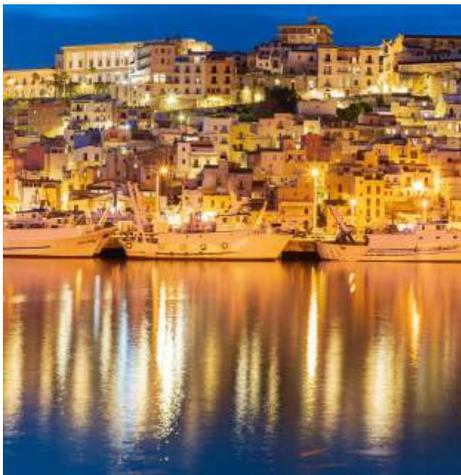
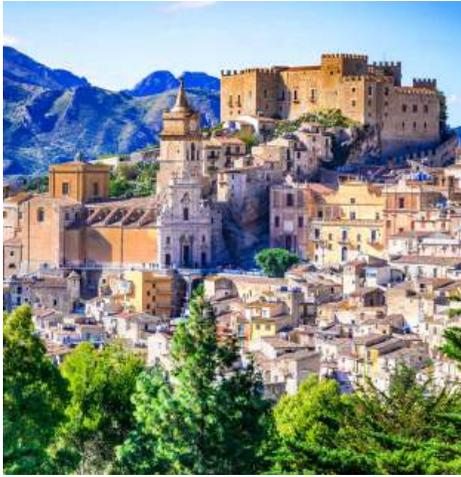


In alto: Isola dei Conigli, Lampedusa (Arcipelago delle Pelagie, Agrigento). Nominata da Trip Advisor la spiaggia più bella al mondo nel 2013 e la spiaggia più bella d'Europa nel 2014, 2015, 2019. Superfluo ogni commento sulla sua bellezza.

A fianco: Isola di Pantelleria, Parco naturale nazionale, assai più vicina all'Africa che alla Sicilia. Terza isola minore italiana per dimensioni, gode di uno dei mari più pregevoli del Mediterraneo e ha tra le sue innumerevoli attrattive anche un lago naturale, alimentato dalle piogge e dalle correnti termali al suo interno: l'azzurro, meraviglioso Lago di Venere.

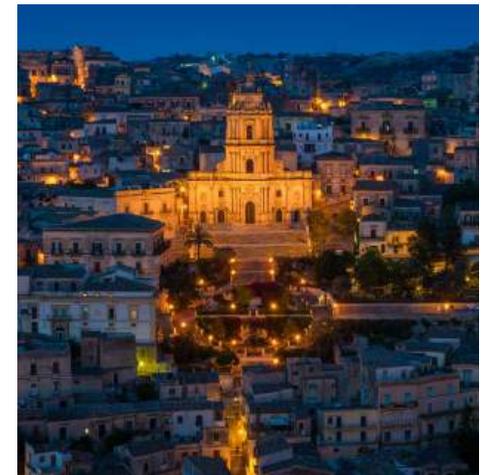


profonda



La Sicilia annovera ben ventiquattro “Borghi più belli d’Italia”, cioè piccoli centri appartenenti all’omonima Associazione nazionale che li ha istituiti. In essi si svela uno dei volti più antichi e genuini dell’Isola. Vi si respira infatti senza troppe interferenze l’atmosfera storica, culturale e tradizionale locale. Sono i luoghi della lentezza, del ritorno a ritmi di vita pacati e rilassanti, insomma del viaggio assaporato con lo spirito e custodito poi dentro di sé. In questa pagina sono raffigurati, da sinistra, i borghi di: Caccamo e Castelbuono (Palermo), Marzamemi (Siracusa), Sambuca di Sicilia e Sciacca (Agrigento), San Marco d’Alunzio (Messina), Modica (Ragusa).

Pagina accanto: in alto, veduta aerea di Erice (Trapani). Antico borgo arroccato in cima all’omonimo monte, a circa 750 m s.l.m., offre un panorama straordinario, che comprende Trapani, le Isole Egadi e addirittura, in condizioni atmosferiche favorevoli, anche Ustica, Pantelleria e l’africano Capo Bon; in basso, veduta aerea delle Isole Eolie (Messina).





magica



In questa e nella pagina accanto: alcuni dei prodotti tipici e/o tradizionali siciliani. Prima tra essi, la pianta di “**Pistacchio verde di Bronte**” (Catania), detta “oro verde” per le sue straordinarie caratteristiche organolettiche e per il suo alto valore commerciale. Prodotto DOP senza rivali nel mondo, viene coltivato anche ad Adrano e Biancavilla, soltanto su terreni di origine vulcanica.

Il frutto della pianta di **cappero**, il cui fiore è davvero bellissimo, rappresenta una eccellenza siciliana; prelibati i capperi delle Isole Eolie e quelli di Pantelleria, rispettivamente prodotti DOP e IGP. Particolarmente florido e in continua crescita è il settore vitivinicolo isolano, coprotagonista oggi del successo dei flussi del turismo enogastronomico.

Sull'isola si è sviluppata **una razza di asini autoctona**, minacciata purtroppo oggi di estinzione. Da notare il **muretto a secco** raffigurato nell'immagine, esempio di un'arte eletta a patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO. Il **mandorlo** è una coltura molto presente in Sicilia, al cui paesaggio rurale dona ai primi segni della primavera un incantevole manto bianco.



Muretti a secco: patrimonio immateriale UNESCO

Maupassant: «Un
rebus che cammina»



Di notevole interesse anche il **patrimonio olivicolo dell'Isola**, ove è possibile ammirare meravigliosi esemplari della pianta, alcuni dei quali molto antichi, e si annoverano diverse DOP. Espressione di un'arte popolare che coinvolgeva diverse maestranze e la cui costruzione culminava nell'opera pittorica di abilissimi maestri, i **carretti siciliani** hanno lungamente trasportato merci e persone lungo le strade dell'Isola. Incredibile è la varietà dei temi raffigurati a tinte inverosimilmente sgargianti sul corpo dei carretti: da quelli di carattere religioso, a quelli storici o leggendari o ancora fiabeschi, dai temi musicali a quelli realistici o veristici.

Di tradizione antica e ubicati per lo più nel cuore dei centri cittadini, i **mercati storici** di Sicilia offrono una atmosfera di grande vivacità e tipicità, a cui contribuisce senza dubbio l'usanza dei venditori di decantare il pregio delle proprie merci con motti e richiami pronunciati con voce stentorea in lingua vernacola.

Preziose le numerose varietà di **grani antichi autoctoni**.

Il fiore della **zagara** rappresenta un po' il simbolo della flora spontanea isolana e dona alla campagna il suo piacevolissimo profumo.

L'arte della **ceramica** è molto florida in Sicilia. Famosissime le antiche tradizioni dei centri di Caltagirone (Catania) e di Santo Stefano di Camastra (Messina). La **cucina** esprime sull'Isola caratteri tipici e vari, frutto dell'arricchimento graduale favorito dai diversi e successivi popoli che l'hanno abitata.

L'**arte pastaia** si è lungamente tramandata di madre in figlia, mentre la **tradizione casearia** ha dato origine a diverse produzioni DOP.

generosa



Sant'Agata: la terza festa religiosa più partecipata del mondo

A fianco: in alto, Etna (Catania), notturno di una eruzione. Da circa due milioni e mezzo di anni il vulcano modifica e modella il paesaggio con il più 'creativo' degli eventi naturali. La sua spettacolare colonna di lava, fumo e gas può superare i 5 km di altezza; in basso, Catania, devoti di sant'Agata con il tradizionale "sacco" bianco. Le celebrazioni durano dal 3 al 6 febbraio e sono un vero spettacolo, soprattutto per la folla impressionante che vi partecipa e per gli svariati elementi devozionali ma anche folcloristici che presentano.

In alto: Enna, le solenni celebrazioni legate alla Settimana Santa, durante la quale le Confraternite religiose nate nel Basso Medioevo sfilano per le strade cittadine.

A fianco: Palermo, esterno del Teatro Massimo Vittorio Emanuele, inaugurato nel 1897. Opera grandiosa dei Basile, è il più capiente edificio teatrale lirico d'Italia e il terzo in Europa.

In basso: a sinistra, Catania, interno del Teatro Massimo Vincenzo Bellini, dedicato al grande musicista etneo. Di stile neobarocco, fu realizzato su progetto dell'architetto Carlo Sada e inaugurato nel 1890; a destra, una suggestiva immagine del Duomo di Messina con vista sullo Stretto. Il campanile ospita al suo interno uno stupefacente **orologio meccanico e astronomico, il più grande e complesso al mondo**. Inaugurato nel 1933, è ancora oggi l'attrattiva principale della Città. A mezzogiorno un complicato sistema di leve e contrappesi consente il movimento delle statue che si trovano sulla facciata.



Opera Lirica: patrimonio immateriale UNESCO

artistica



elegante



In alto: a sinistra, Catania, Duomo di Sant'Agata, costruito originariamente intorno al 1094. È inserito nell'omonima piazza, che costituisce il "salotto" della Città, di raffinata eleganza, con la tavolozza in bianco/nero dei suoi edifici in pietra calcarea di Siracusa e pietra basaltica dell'Etna; a destra: Catania, interno delle Biblioteche Riunite Civica e Ursino Recupero, nelle cui cinque sale sono conservati circa 270.000 volumi, tra cui libri rari e di grandissimo pregio. In particolare, la struttura custodisce una delle Bibbie miniate in oro di Pietro Cavallini, risalente al 1300 circa e considerata una delle più belle al mondo.

A fianco: Catania, Piazza Università. Il pregevole edificio che ospita l'antico ateneo etneo, fondato nel 1434.



dotta



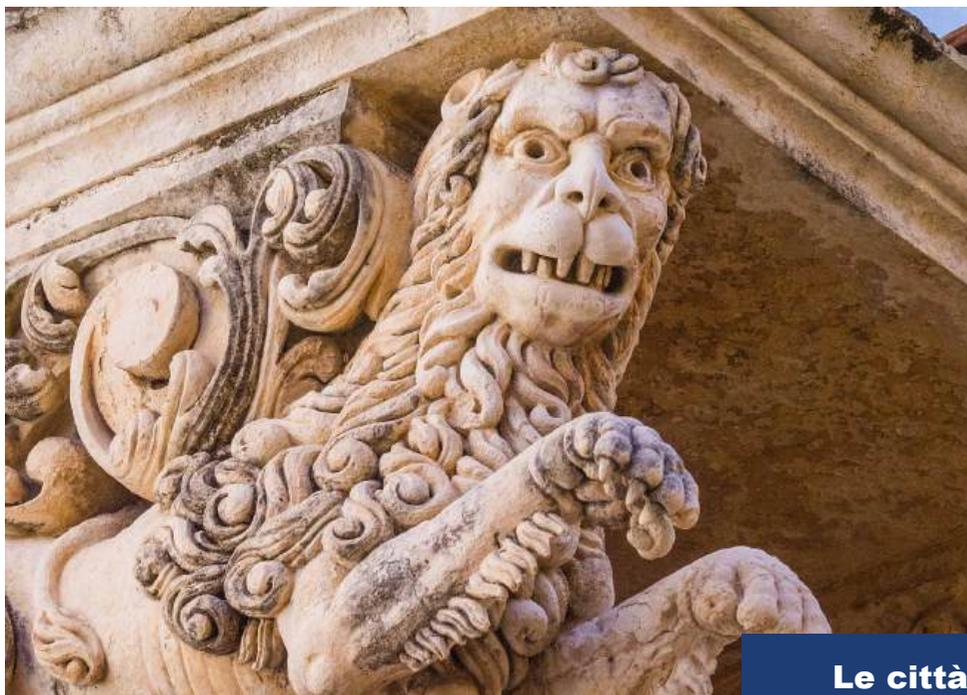
**Il parco archeologico più vasto
d'Europa**

In alto: a sinistra, Catania, uno scorcio della chiesa di San Biagio visto dall'anfiteatro romano, imponente struttura visibile parzialmente in quanto sommersa dalla colata nel XVII secolo; a destra, Siracusa, Teatro Greco. Nella antichità era ambita sede di rappresentazione delle tragedie greche. Sembra addirittura che lo stesso Eschilo vi abbia messo in scena due delle sue opere. Dal 1914 il teatro ha ripreso a ospitare le grandi tragedie del passato, una rinnovata tradizione ancor oggi di grande lustro artistico e culturale.

In basso: Selinunte (Trapani), il Tempio di Hera. Da notare i blocchi di pietra sparsi sul suolo, segno tangibile di eventi catastrofici che hanno segnato la storia di questa gloriosissima città del passato.

A fianco: Ragusa, il Duomo consacrato a San Giovanni Battista.

In basso, a sinistra: Noto (Siracusa), una chimera mostra il proprio ghigno spaventoso, da una mensola reggibalcone, tipico elemento del Barocco siciliano, il cui valore è riconosciuto dall'UNESCO, in quanto: «Le otto città della Sicilia sud-orientale: Caltagirone, Militello V.C., Catania, Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa e Scicli, sono state tutte ricostruite dopo il 1693 accanto o nell'area di città esistenti al momento del terremoto che ha avuto luogo in quell'anno. Rappresentano un notevole impegno collettivo, effettuato con successo ad un alto livello di realizzazione architettonica e artistica»; a destra, Palazzolo Acreide (Siracusa), Chiesa dell'Annunziata, il portale d'ingresso con colonne tortili binate.

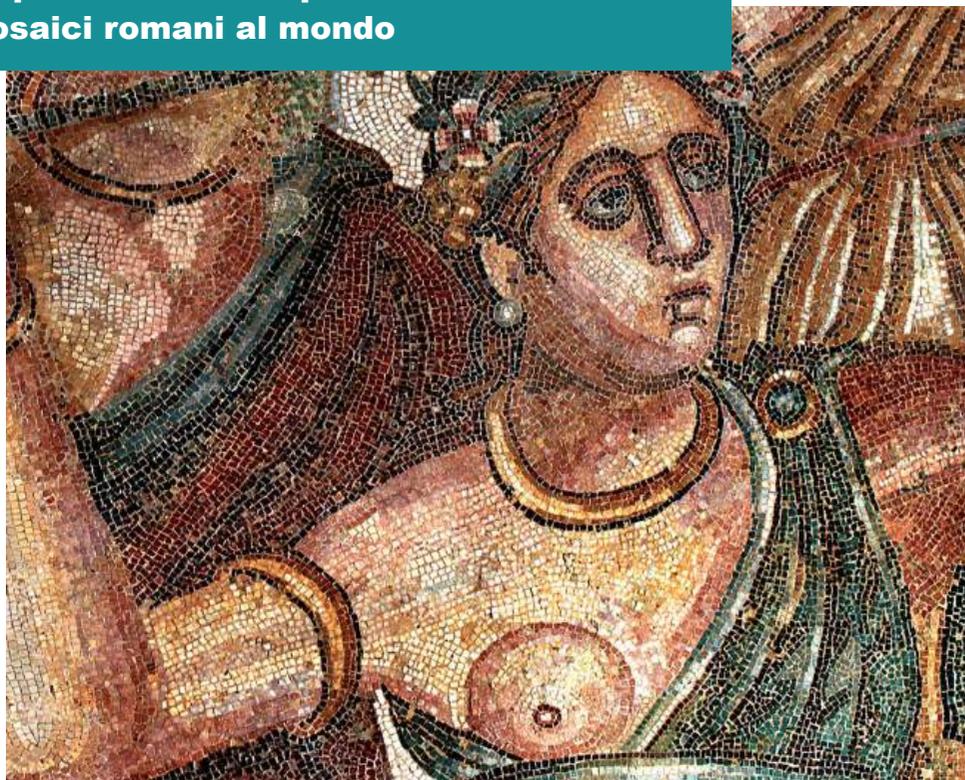


barocca

**Le città tardo barocche del Val di Noto:
patrimonio materiale UNESCO**

La più vasta e complessa collezione di mosaici romani al mondo

mitica



In alto: a sinistra, Piazza Armerina (Enna), mosaico della Villa Romana del Casale, considerata uno dei più significativi monumenti romani esistenti e famosa per la sua magnificenza e per i suoi pavimenti, che rappresentano ad oggi la più vasta e complessa collezione di mosaici romani al mondo (3.500 m²). La Villa è stata oggetto di complesse operazioni di restauro, l'ultima delle quali ha coperto il periodo 2007-2012; a destra: Morgantina (Aidone, Enna), Dea di Morgantina. La statua è alta ben 2,24 m e pare sia stata scolpita tra il 425 a.C. e il 400 a.C. Il meraviglioso monumento ha una storia ricca di misteri, peripezie e colpi di scena.

A fianco: Morgantina (Aidone, Enna), acroliti delle dee Demetra e Kore. I



frammenti delle preziose sculture di epoca arcaica comprendono due teste, mani e piedi e appartengono a due statue di grandezza poco più che naturale. Terra antica, crocevia di numerosissimi popoli e culture, la Sicilia ha sin dai tempi più remoti un rapporto molto intenso con la parola, con il racconto, con il mito. Dei, semidei, ninfe, eroi e mostri, resi protagonisti di storie allegoriche o leggendarie dalla fervida immaginazione di scrittori e filosofi, hanno popolato le sue dimore, le sue vie, i suoi teatri e soprattutto la mente dei suoi abitanti. Gli esempi da elencare sarebbero numerosissimi, ma si preferisce qui annotare che i miti e le leggende sono stati in terra di Sicilia così radicati e pervasivi da avere lasciato centinaia di tracce di sé



nella toponomastica dell'Isola: Peloro, Bronte, Aretusa, Adrano, Megara, Eolo, Liparo, Hyblaëa, Erix, Minosse e tanti altri sono figure di larghissima fama ormai indissolubilmente legate ai suoi luoghi e alla sua cultura.

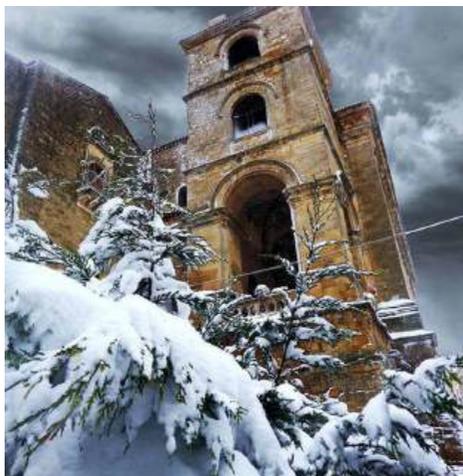
A fianco: veduta aerea del territorio di Donnalucata che si tuffa con le sue sabbie perlate nell'azzurro mozzafiato del mare.

In basso: a sinistra, Caltanissetta, la scenografica piazza Garibaldi, su cui prospettano i maggiori monumenti cittadini, con, al centro, la Fontana del Tritone. La piazza è animata dalla folla e dalle vare, con gruppi scultorei, legate ai festeggiamenti pasquali in corso; a destra, Caltanissetta, l'interno della Cattedrale. La luce divina sembra penetrare dalla cupola di questo magnifico edificio sacro.



divina

Leonardo Sciascia: «L'intera Sicilia è una dimensione fantastica»



In questa pagina, da sinistra: Enna, lo splendido Belvedere nel centro cittadino, con affaccio su un vastissimo panorama.

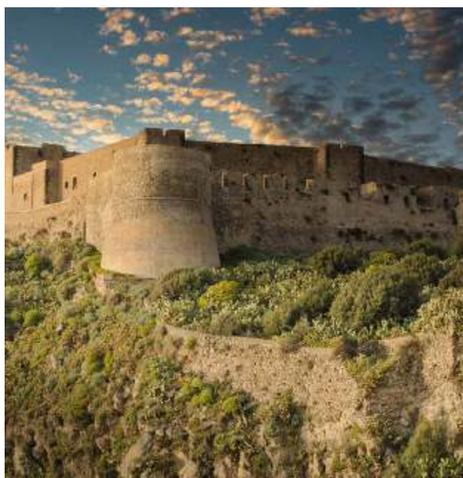
Enna, la torre campanaria della Chiesa di San Francesco dei Conventuali, incantevole nella sua livrea invernale.

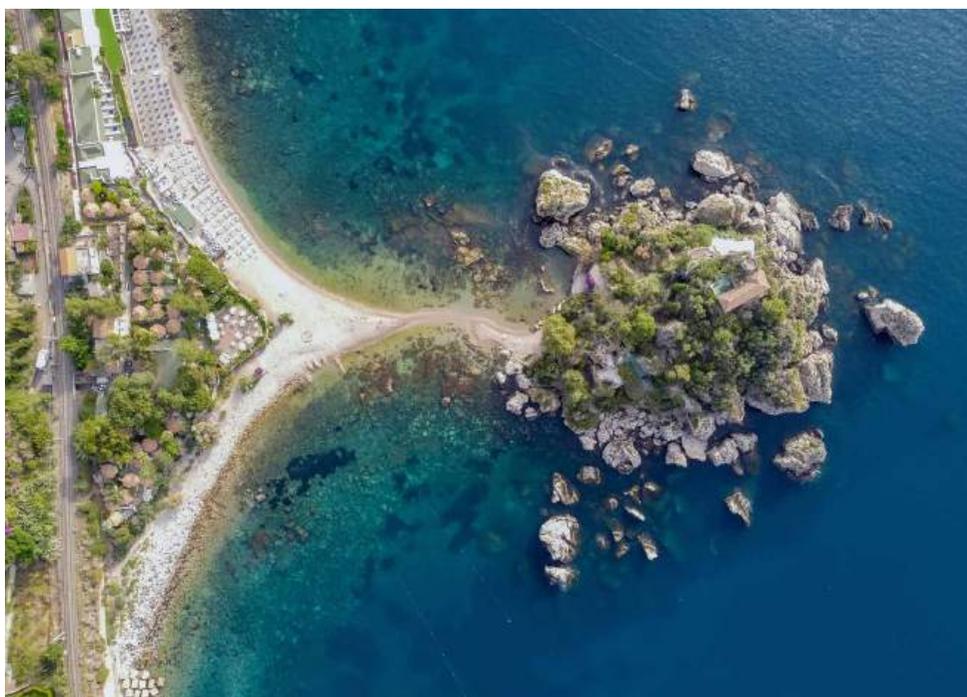
Enna, il Castello di Lombardia, simbolo della Città ed eretto sul suo punto più elevato, è uno dei tre castelli medievali più grandi d'Italia. Fu costruito su una fortezza di origine sicana come la città che lo ospita, l'antica Henna.



In Sicilia si trovano oltre duecento castelli, ognuno dei quali reca le tracce di un passato glorioso. Passeggiare per le strade dell'Isola e imbattersi in questi possenti manieri, le cui torri in passato sfidavano il cielo, rappresenta un viaggio nel tempo ricco di emozioni che dà una visione dell'Isola ricca di mistero e di fascino.

A seguire i castelli: di Acicastello (Catania), di Mazzarino (Caltanissetta), di Milazzo (Messina), Ursino (Catania).





A fianco: in alto, Isola di Stromboli (Arcipelago delle Eolie, Messina), luogo insieme di relax e di mondanità, offre con il suo vulcano l'indimenticabile spettacolo delle pietre infuocate eruttate nel mare alla Sciara del Fuoco; in basso, visione aerea dell'Isola Bella nei pressi di Taormina (Messina). Per il suo splendore, possiamo davvero dire che l'Isola Bella rappresenta un vero e proprio luogo culto della balneazione, meta agognata di locali e stranieri.

In alto: Gole dell'Alcantara (Catania e Messina). Luogo ricco di fascino e di incontaminata bellezza, le Gole sono costituite da suggestive spaccature profonde prodottesi nella roccia basaltica, attraversate dalle gelide acque del Fiume Alcantara.

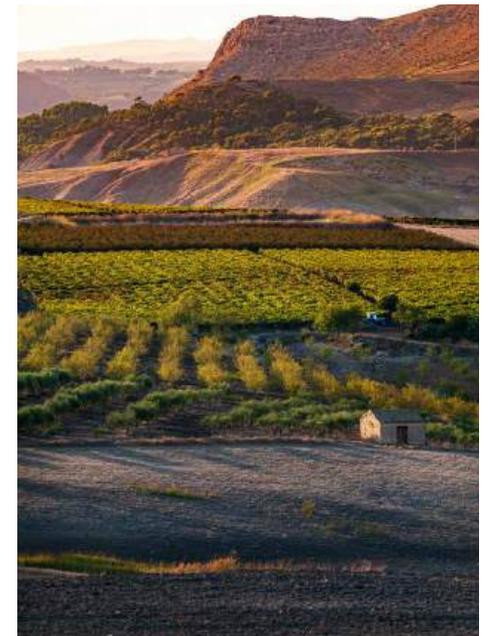
sospirando



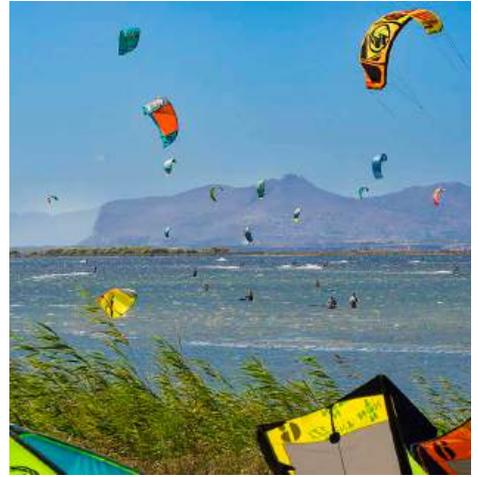
Poesia del paesaggio siciliano. L'Isola è ricca di luoghi in cui la Natura regna indisturbata. Viaggiare, ad esempio, lungo le aree interne è attraversare un susseguirsi di meravigliosi dipinti naturalistici fuori del tempo, dalle tinte calde e avvolgenti, solitari, immoti nelle belle giornate e animati anzi soltanto dagli armenti al pascolo e da qualche specie ornitologica in volo. È l'altra faccia della Sicilia, l'altra sua tavolozza cromatica, che al nero della lava, ai bianchi, ai beige, agli ocra delle pietre o all'azzurro intenso del mare sostituisce l'oro del grano, le tinte pastello della vegetazione, il rosso e il giallo di ridenti colline in fiore.

Pagina accanto: ... la Sicilia non è tuttavia solo luogo di relax: vi si praticano diverse discipline sportive, anche quelle capaci di soddisfare gli spiriti più liberi.

Pagina seguente e successiva: Lipari (Arcipelago delle Eolie, Messina); Taormina (Messina), Teatro Greco.



divertente



avventurosa



Finito di stampare
presso “Dell’Erba Laboratori di Stampa”
nel mese di gennaio 2024





Regione Siciliana
Assessorato del Turismo
dello Sport e dello Spettacolo

SICILIA

your happy island

www.visitsicily.info

